COMPAGNI E AMICI DE "L'UNITA'„ TUTTI ALLE ORE 18,30 A MASSENZIO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.872, 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | ★ | DOMENICA 5 SETTEMBRE 1948 | ANNO XXV (Nuova serie) N. 210

Da oggi più lettori, più abbonati e più sottoscrittori per "l'Unità".

Battaglia contro l'oscurantismo

« Il Corriere della Sera » dei miliardari Crespi, « La Stampa » della Fiat, « La Gazzetta del Popolo » della SIP, « Il Giornale d'Italia » del banchiere Armenise, « Il Messaggero » dei Perrone, mercanti di cannoni, « Il Gazzettino » che il d.c. Mentasti ebbe dal gerarca fascista Volpi non si sa a quali condizioni, i tre giornali romani del signor Realino Carboni (basta il nome), « Il Tempo » della Confindustria, i quotidiani napoletani dell'armatore Lauro, passato in due anni dalla democrazia repubblicana alla monarchia, ecco i principali quotidiani italiani, i giornali che « fanno » l'opinione pubblica, che si battono per restaurare la vecchia Italia, un'Italia in cui il sanfedismo riverniciato è l'espressione ideologica dei grandi monopoli capitalistici.

Dice l'art. 21 della Costituzione: « Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ».

Proprio così. Ogni cittadino italiano ha diritto di stampare un quotidiano: c'è scritto nella Costituzione. Senonchè... per stampare un quotidiano ci vogliono macchine e milioni e questi li hanno i capitalisti. E' un piccolo ostacolo, del quale la Costituzione non si è occupata. Che cosa avrebbe potuto dire in regime capitalista? Avrebbe forse potuto imitare l'art. 125 della Costituzione sovietica?

Esso dice: « In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di consolidare il regime socialista ai cittadini dell'URSS è garantita per legge la libertà di parola, la libertà di stampa, la libertà di riunioni e di comizi, la libertà di cortei e dimostrazioni di strada. Questi diritti dei cittadini vengono assicurati mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni le tipografie, i depositi di carta, gli edifici pubblici, le strade, le poste, i telegrafi, i telefoni e le altre condizioni materiali necessarie per il loro esercizio ».

Nell'art. 21 della Costituzione italiana è detto anche: « La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica ».

Ma forse che il governo ha trovato il tempo di preparare la legge necessaria per mettere in pratica questa norma? Il governo d.c. è occupatissimo a preparare leggi antisindacali ed antisciopero. Vi sembra che il governo d.c. ci possa tener molto a far sapere che i quotidiani cattolici e d.c. vivono con i quattrini dei vescovadi, dei gesuiti e del Vaticano e che quelli cosiddetti indipendenti — che gli sono i più utili — vivono con i sussidi dei grandi capitalisti?

Questa è la libertà di stampa in Italia. E' una libertà condizionata dall'aver molti milioni, è una libertà che serve soprattutto agli stessi padroni del periodo fascista per pubblicare gli stessi giornali, utilizzando gli stessi uomini. Sono tornati ad ingannare e ad avvelenare il popolo italiano coloro che per tanti anni sputacchiarono la libertà e la democrazia, esaltarono il tribunale speciale e l'Ovra, predicarono la guerra.

Il nucleo fondamenale dei giornali d'opposizione, direi i soli quotidiani che hanno oggi diffusione ed influenza notevole nella lotta contro il risorgere della vecchia Italia clericale e fascista, sono le quattro « Unità ». Il mese della stampa comunista è dunque una battaglia politica per assicurare al popolo italiano la libertà di parlare, la guida e l'incitamento sempre più necessari.

Molto abbiamo combattuto e molti valorosi amici abbiamo veduto cadere. Molte battaglie attendono noi tutti, vecchi e giovani. Del resto, quale valore avrebbe la vita se non ne fosse causa e scopo la lotta per condurre l'umanità a sempre più alte mète? Oggi in Italia le secolari forze oscurantiste, quelle che strozzarono il Rinascimento, fecero rachitico il Risorgimento e spezzarono lo slancio della guerra di liberazione contro i fascisti e contro i tedeschi, alleate e padrone dei ceti capitalisti, accorsi fra le braccia dei gesuiti per salvare i propri privilegi, minacciano di sprofondare il nostro Paese in una palude più nera e più putrida della controriforma.

Bandiera e voce di tutti gli italiani che nelle condizioni economiche e sociali del secolo XX, le quali impongono nuove classi dirigenti in una nuova società — di tutti gli italiani che raccolgono e rinnovano le tradizioni dei grandi, che propugnarono la libertà del pensiero, della scienza e del lavoro, è « l'Unità ».

Sventoli essa sempre più in alto, sia la sua voce sempre più forte.

OTTAVIO PASTORE

MENTRE SCELBA MOBILITA LA POLIZIA CONTRO I SINDACALISTI

Funzionari di P. S. massacrati dai banditi siciliani a Partinico

Grave situazione dell'ordine pubblico - L'eccidio corona una catena di efferati delitti - Connivenze criminali e retroscena politici - Le indagini senza risultato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 4. — Nelle prime ore di questa notte la popolazione di Partinico è stata risvegliata nel sonno dallo scoppio di numerose bombe a mano. I pochi nottambuli che si attardavano ancora per le vie, presi dal panico, si rifugiavano nei portoni.

Immediatamente la terribile notizia si diffondeva fra la gente che buttatasi dal letto ai primi scoppi si andava affacciando timidamente alle porte delle case. Il capitano dei carabinieri Antonino Di Salvo, il Commissario di P.S. Celestino Zapponi ed il maresciallo dei carabinieri, Nicola Messina, nell'imboccare il Corso dei Mille per lasciare il paese e rientrare a Palermo, erano stati colpiti in pieno da alcune bombe a mano e da diverse raffiche di mitra, esplosi da un gruppo di fuorilegge in agguato sulla strada. I tre funzionari, orribilmente maciullati, erano morti sull'istante.

Nella stessa notte venivano inviati sul posto numerosi rinforzi. All'eccidio si aggiungeva una disgrazia. Il 22enne carabiniere Salvatore Marino, mentre scendeva dal camion, faceva esplodere involontariamente il suo mitra e decedeva sul colpo.

La notizia dell'eccidio sparsasi questa mattina in città, ha destato profonda emozione e panico. Sul posto si sono immediatamente recati l'Ispettore Generale di P.S. per la Sicilia, il Comandante della Legione dei Carabinieri e il comandante del gruppo interno. Le indagini subito iniziate hanno portato al fermo di numerose persone.

Il Commissario di P.S. Zapponi, giorni fa, proprio a Partinico aveva sostenuto un conflitto a fuoco con il bandito Michele Cuoco, che nel corso della sparatoria era rimasto ucciso. Subito dopo la morte del bandito era corsa voce che i banditi avrebbero vendicato il Cuoco, uccidendo il commissario Zapponi.

Nella stessa località dove sono caduti ieri i tre funzionari, raggiunto da alcune raffiche di mitra di banditi in agguato, cadeva mesi addietro, il colonnnello Geronazzo, funzionario di provato valore. Il 17 luglio 1948, sempre nella stessa località, veniva rinvenuto il cadavere di tale Sandolferes, noto mafioso della zona, grande elettore di uomini politici, collaboratori del governo democristiano. Giorni addietro, sempre nella stessa località, veniva fatta la raccapricciante scoperta del cadavere di tale Giovanni Cavallo, orribilmente sfregiato. La Polizia si ostina a dire che il Cavallo era un commerciante di Bari. Risulterebbe invece che si trattava di un agente di P.S. travestito da commerciante e recatosi a Partinico per svolgere indagini sui recenti delitti.

Prima del diciotto aprile, l'attività di queste *gangs* era apertamente diretta contro i partiti di sinistra e contro le Camere del Lavoro.

Il patto scellerato tra determinate forze politiche, mafia e banditismo apparve in tutta la sua mostruosa evidenza con la barbara strage del 22 giugno 1947 presso la sede del Partito Comunista e la Camera del Lavoro di Partinico.

Dopo il 18 aprile le promesse che le forze politiche, affermatesi come maggioranza, avevano fatto al banditismo dell'isola, non sono state mantenute. Si è riprodotto l'arrecamento storico tra mafiosi e governo e il banditismo comune, cagliato fuori dalla nuova combinazione e gettato allo sbaraglio, consuma le sue vendette.

L'eccidio della notte scorsa ha profondamente impressionato l'opinione pubblica in tutta l'isola.

Anche i cittadini più lontani dalla politica e in genere diffidenti nei confronti dell'opposizione, non possono lasciarsi sfuggire il senso tragico di quel che avviene in Sicilia dove la polizia è mobilitata contro i lavoratori, vengono effettuati arresti in massa di Sindacalisti colpevoli di lottare contro la politica di affamamento e di soprusi del governo, mentre stragi così clamorose possono consumarsi impunemente ad opera dei banditi « inafferrabili », che avvelenano la vita dell'isola e tengono in allarme le popolazioni.

La Sicilia compie in questi giorni un implacabile processo contro il governo del disordine e dei nemici del popolo.

GIUSEPPE SPECIALE

ALLE 18,30 ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Una grande manifestazione apre il Mese della Stampa Comunista

Membri della Direzione del PCI, deputati e senatori comunisti, delegazioni delle Federazioni presenzieranno alla manifestazione Il discorso di Ingrao - La consegna delle bandiere de "l'Unità„

Oggi ha inizio in tutta Italia il Mese della Stampa Comunista. Da Milano a Palermo, da Torino a Venezia tutti i comunisti, tutti i lavoratori, si stringeranno intorno ai loro giornali.

A Roma, la cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 18,30 alle Basilica di Massenzio.

Membri della Direzione del P. C. I., deputati e senatori comunisti presenzieranno alla manifestazione nel corso della quale il compagno senatore Edoardo D'Onofrio, membro della Direzione del Partito, procederà alla premiazione delle Federazioni che si sono aggiudicati i premi del concorso nazionale di sottoscrizione, indetto dal nostro giornale lo scorso anno. La bandiera de « l'Unità » sarà consegnata alla Federazione di Ravenna, vincitrice assoluta su scala nazionale. Una seconda bandiera del nostro giornale sarà consegnata alla Federazione di Roma, vincitrice del concorso indetto nel centro-meridione.

Altra bandiera sarà consegnata alla Federazione di Livorno classificatasi seconda nel concorso per l'Italia centro meridionale.

Oltre alle delegazioni delle Federazioni di Ravenna e Livorno saranno anche presenti rappresentanze delle Federazioni di Reggio Emilia, Torino e Savona, vincitrici dei concorsi nelle rispettive regioni.

Parteciperanno anche delegazioni dei gruppi « Amici de l'Unità » che più si sono distinti nell'opera di diffusione del nostro giornale.

Il discorso d'apertura sarà pronunciato dal compagno Pietro Ingrao, membro del Comitato Centrale del P.C.I. e direttore de l'UNITA'. Verrà quindi presentata la redazione de « l'Unità ».

Anche alle manifestazioni d'apertura nelle altre città darà particolare solennità la partecipazione dei compagni della Direzione del Partito. Bologna ha l'onore di ospitare il compagno Pietro Secchia. Vice segretario del P.C.I.

A Torino parleranno i compagni Negarville e Montagnana A Firenze parlerà il compagno Velio Spano.

A Cagliari sarà il comnagno Pajetta a portare il saluto del Partito, a Milano il compagno Alberganti che parlerà insieme al Direttore dell'edizione milanese dell'UNITA' compagno Renato Mieli.

LA COSIDETTA "UNIFICAZIONE SOCIALISTA„

IL P. S. I. respinge le proposte di Lombardo

Il 9 settembre si riunirà il Consiglio nazionale del Partito

La Direzione del Partito Socialista si è riunita ieri per esaminare la lettera del gruppo Lombardo-Silone che conteneva proposte e sollecitazioni per la realizzazione immediata della cosidetta « unificazione socialista ».

La Direzione del P. S. I. ha respinto queste proposte non riconoscendo nella lettera alcun nuovo e positivo elemento alla risoluzione del problema ». Il comunicato emanato alla fine della riunione afferma che la « unificazione non potrà mai avvenire e raggiungere risultati politici se non su di una posizione di lotta che rompa lo schieramento conservatore e reazionario coagulatosi attorno alla D. C., schieramento del quale ancora oggi l'Unione dei Socialisti è partecipe.

« L'unificazione socialista si farà — conclude il comunicato — ma avverrà su un terreno di lotta conseguente e non di accorgimenti diplomatici e di sia pur caute acquiescenze conformistiche alla politica nazionale ed internazionale della attuale classe dirigente ».

La direzione del P.S.I. avrebbe deciso inoltre di sopprimere il « Sempre Avanti » di Torino, mentre le due edizioni, milanese e romana, dell'« Avanti! » continuerebbero le pubblicazioni. Viene confermato che il 9 settembre si riunirà il Consiglio nazionale del Partito.

Un aereo in fiamme sull'isola di Montecristo

LIVORNO, 4. — Un motoveliero che navigava verso porto Santo Stefano, ha avvistato stamani un aereo che volando a bassissima quota andava a sbattere sulla scogliera della isola di Montecristo incendiandosi. Per l'infuriare di un violentissimo uragano il motoveliero non poteva avvicinarsi alla costa e si dirigeva verso Porto Santo Stefano dove dava l'allarme.

La Capitaneria di Porto di Livorno disponeva subito l'invio di due corvette, ma queste non potevano partire che alle 16 del pomeriggio a causa del violentissimo uragano che impediva la navigazione. Giungevano quindi a Porto S. Stefano solo in serata da dove ripartiranno nelle prime ore di domani mattina per l'isola di Montecristo. Sembra che l'aereo precipitato sia inglese.

L'atroce morte di un bimbo caduto in acqua bollente

AREZZO, 4. — Una orribile fine ha trovato un bambino di 4 anni, Pasquale Vagnuzzi, della frazione di Misciano, il quale mentre giocava nella cucina della sua abitazione, inciampava in un paiolo di acqua bollente cadendovi dentro. Inutilmente soccorso e trasportato all'ospedale il piccino decedeva tra atroci spasimi.

A TERNI E A BORGOSESIA

I partigiani celebrano la "Giornata della Resistenza„

Parteciperanno alle celebrazioni Longo, Scoccimarro, Boldrini, Parri ed altri capi partigiani

Nella giornata di oggi, grandi manifestazioni di partigiani e combattenti della Libertà avranno luogo a Terni e a Borgosesia per la Giornata della Resistenza e della Pace, indetta nella ricorrenza del 5. anniversario dall'inizio della guerra di liberazione.

Alla manifestazione di Borgosesia interverranno il compagno Luigi Longo, Comandante generale delle « Brigate Garibaldi » e vice Comandante del C.V.L., Cino Moscatelli che fu l'eroico comandante dei partigiani della Valsesia, l'on. Ferruccio Parri e molte altre autorità militari e politiche.

Dopo le varie cerimonie, il compagno Longo prenderà la parola dinanzi a tutti i convenuti ed alla popolazione in piazza Martiri.

Anche Terni riceverà oggi i partigiani ed i volontari della Libertà che converranno da tutte le provincie e le regioni vicine.

Da Rieti, da Pescara, Roma, Perugia, Teramo, ecc. da tutte le maggiori città dell'Italia Centrale partigiani, ex combattenti ed internati converranno al grande raduno al quale parteciperanno i compagni Mauro Scoccimarro, Edoardo D'Onofrio ed Arrigo Boldrini, Segretario generale dell'ANPI.

Il programma della manifestazione prevede in mattinata un grande comizio popolare. Nel pomeriggio a Piediluco avranno luogo manifestazioni sportive, concerti bandistici, gare d'illuminazione e balli all'aperto.

IL VICOLO CIECO DEGLI ANTICOMUNISTI

Voltafaccia dei socialisti per salvare Robert Schuman

Il ritiro delle dimissioni del candidato democristiano alla Presidenza - Blum accetta di partecipare al governo

PARIGI, 4. — Un portavoce del M. R. P. ha annunziato alle 17 che il Presidente Auriol ha pregato Schuman di ritornare sulla decisione di dimettersi e di riprendere le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Schuman — ha soggiunto il portavoce — ha acconsentito a ritirare le dimissioni, e riprendere l'azione per assolvere il mandato affidatogli dal Capo dello Stato e dell'Assemblea Nazionale.

Uscendo dall'Eliseo Schuman ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente Auriol, ieri, non aveva accettato ufficialmente le dimissioni. Con tale procedura veniva evitata una nuova investitura da parte dell'Assemblea Nazionale.

Fino a qualche ora prima si era invece asserito che l'incarico di formare il Gabinetto avesse dovuto tornare ad Andre Marie, che durante la notte era stato ricevuto in lungo colloquio da Auriol

In mattinata, Marie aveva avuto una lunga serie di colloqui, inviata precisamente con Schuman

L'equivoco dei socialisti

Marie ha proseguito i contatti, dopo mezzogiorno, ricevendo i giornalisti al Matignon, ai quali ha dichiarato che egli stava esplorando l'orizzonte non per conto proprio, ma per incarico del suo partito.

René Pleven, capo dell'Unione Democratica e Ministro delle Finanze nel Governo provvisorio di De Gaulle, è stato una delle personalità politiche con le quali Auriol ha conferito in mattinata.

Ha Schuman la possibilità di formare il governo? Sembra di sì. La direzione socialista ha difatti votato a tarda notte, con un improvviso voltafaccia che rivela la ambiguità del gioco di Blum, in favore della partecipazione « in linea di massima » al governo Schuman.

Sotto la pressione degli ambienti dell'ambasciata americana a Parigi, Blum è riuscito a convincere i suoi colleghi a « sacrificare, per i superiori interessi del Paese ».

Gli scioperi nel paese

L'organo del P. C. francese, « L'Humanité », pubblica oggi un lungo manifesto con il quale i comunisti chiedono di partecipare al Governo. « La Francia deve avere un Governo — dice fra l'altro il manifesto. L'arbitraria esclusione dei Ministri comunisti, decretata 16 mesi fa per ordine degli imperialisti americani, è all'origine della instabilità del Governo ed è causa delle aumentate difficoltà sotto ogni campo. Desiderioso di por fine ad una situazione che pregiudica gli interessi della Nazione e che è durata anche troppo a lungo, il Partito comunista francese si dichiara pronto ad assumere le responsabilità che gli spettano in un Governo di unione democratica ».

Continuano intanto le dimostrazioni di protesta dei lavoratori. A Nancy i ferrovieri hanno sospeso il lavoro per quindici minuti mentre continua lo sciopero dei tranviari a Clermont Ferrand.

500000 impiegati del commercio in sciopero a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 4. — Circa 500 000 impiegati del commercio hanno sospeso ieri il lavoro in segno di protesta contro il rifiuto dei datori di lavoro di accettare l'accordo per gli aumenti salariali. Anche i cinematografi sono rimasti chiusi in tutto il Paese.

Sono state inscenate manifestazioni di protesta dei lavoratori a favore delle riforme sociali.

VIOLENTO NUBIFRAGIO NEL NORD ITALIA

Città del Piemonte isolate dall'alluvione

Asti semisommersa dalle acque - Ponti travolti dai fiumi in piena - 7 vittime accertate

MILANO 4 — Dalle provincie dell'Italia settentrionale giungono notizie di violenti nubifragi che hanno provocato ingenti danni e vittime. Particolarmente numerose sono le comunicazione e inondanda vaste zone

La zona più colpita è quella del basso Piemonte, dove uragani di notevole intensità si sono abbattuti nelle provincie di Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Cuneo.

Ad Asti, è avvenuta una grave sciagura. In corso Torino un'auto investita da una furia di acque è stata trascinata giù dalla sponda del fiume Tanaro dove è stata travolta da una furiosa piena e sommersa. Nell'auto si trovavano la signora Eugenia Silva e il figlio Mario Cavaliere. Ad Asti, è avvenuta una grave sciagura. In corso Torino un'auto investita da una furia delle acque è stata trascinata giù dalla sponda del fiume Tanaro dove è stata travolta da una furiosa piena e sommersa. Nell'auto si trovavano la signora Eugenia Silva e il figlio Mario Cavaliere. Ad Asti è avvenuta una grave sciagura. In corso Torino un'auto investita da una furia delle acque è stata trascinata giù dalla sponda del fiume Tanaro dove è stata travolta da una furiosa piena e sommersa. Nell'auto si trovavano la signora Eugenia Silva e il figlio Mario Cavaliere. Ad Asti, è avvenuta una grave sciagura. In corso Torino un'auto investita da una furia delle acque è stata trascinata giù dalla sponda del fiume Tanaro dove è stata travolta da una furiosa piena e sommersa. Nell'auto si trovavano la signora Eugenia Silva e il figlio Mario Cavaliere.

Da Torino intanto giunge notizia che la linea Casale Alessandria è tuttora interrotta per la rottura di un ponte sul Po. Anche la linea Alessandria Nizza risulta interrotta. Ad Alba le acque hanno invaso la città e si sono dovuti operare numerosissimi salvataggi con grande rischio. L'altezza delle acque ha raggiunto in questa zona i tre metri e intere caserme e frazioni sono tutto a bagnate.

Dovunque si sono avute tremende scene di panico.

A Dogliani a furia del Tanaro ha trascinato il centro abitato.

Col particolare silenzio stampa che ha imposto fra Asti e S. Damiano. In queste zone i treni non possono proseguire mentre la parte a sud della città di Asti è letteralmente sommersa. Nella parte a nord della città è compresa la stazione ferroviaria dove tutti i treni di ogni provenienza da Torino, Genova, Alessandria e Chivasso sono stati parati.

Ad Ivrea, a Dora ha raggiunto un livello impressionante mai verificatosi.

Un ponte è stato travolto a Razzo, mentre una diga è stata travolta a Montestrutto. Vari danni vengono segnalati a Quinefnetto e altri centri canavesi. Fino a questo momento sono segnalate due vittime accertate.

La ferrovia con Aosta è interrotta e Aosta è completamente isolata. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Anche da Firenze e Venezia vengono segnalati ingenti danni per la furia del temporale. A Venezia questa sera poco prima delle 21 si scatenava sulla laguna e sulla città una violenta bufera.

Una tromba d'aria ha investito il centro abbattendo comignoli e qualche altana, tra cui quella grande del palazzo Faccanon, sede della Gazzettino, che pur solida e ma stessa costruita tutta in ferro, è stata strappata dal quarto piano e gettata contro una casa vicina della quale ha sfondato il tetto.

Il ripristino dell'ora solare

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in corso di pubblicazione sulla Gazz. Uff., viene ripristinata l'ora solare su tutto il territorio nazionale a partire dalle ore 3 del giorno 2 ottobre p. v.

Per effetto di tale provvedimento, a decorrere dalle ore 3 di detto giorno l'ora legale attualmente in vigore verrà posticipata di 60 minuti primi.

Solenni onoranze alla salma di Benes

Il Primo Ministro Zapotocki commemora l'ex-Presidente - Lutto nazionale per 7 giorni in Cecoslovacchia

PRAGA, 4. — Stamane il Gabinetto cecoslovacco si è riunito in seduta straordinaria. Esso ha decretato un lutto nazionale di sette giorni per la morte dell'ex presidente Benes. Un Comitato governativo prenderà le necessarie disposizioni per i funerali che avranno luogo a spese dello Stato mercoledì.

L'ex presidente, per sua espressa volontà verrà sepolto nel cimitero della sua residenza di campagna a Sezimovo Usti. Alla vedova è stata assegnata una pensione onoraria pari allo stipendio di un ministro.

Stamattina il Primo Ministro Zapotocki ha ricordato in Consiglio l'opera di Benes. Il discorso è stato radiodiffuso. Zapotocki, e poi partito per Sezimovo Usti

La salma di Benes sarà esposta al pubblico per due giorni nella casa di campagna a Sezimovo Usti, dove Benes è spirato. Quindi sarà trasportata a Praga ed esposta nel Pantheon per altri due giorni. Il programma definitivo dei funerali sarà annunciato ufficialmente domani mattina.

I Teatri di Stato rimarranno chiusi nel giorno dei funerali.

Quattro comunisti triestini espulsi dalla zona B

TRIESTE, 4 — Quattro membri del C.C. del Partito Comunista di Trieste, facenti parte del comitato dell'ultimo sciopero e come tali perseguitati dal governo militare alleato, hanno pubblicato una dichiarazione in cui, quale conseguenza a vessazioni subite e a torti di cui TLT da parte dei fascisti italiani Esci Giorgio Jak-elic Emidio Semeia, Silvano Baccichi e Loredana Bruni sono stati costretti ad abbandonare la zona B sotto l'accusa di essere « venduti » alla zona A e precisamente sotto l'accusa di aver partecipato alle dimostrazioni operaie per le quali hanno dovuto scontare « via di fatto » mandato a vuoto.

"CONVEGNO DELLA PACE„ O ATTO DI GUERRA?

Il "raduno dell'AC„ provoca l'arresto di 150 giovani romani

Colpevoli di scritte che esaltavano l'unità della gioventù... - Il rilascio degli arrestati dopo l'intervento delle organizzazioni democratiche - Velenoso discorso di P. Lombardi a 60 mila" effettive„ in divisa

La prima giornata del « Convegno della Pace » — come si è amato definire il concentramento dei giovani di Azione Cattolica a Roma — si è aperta con una manifestazione incredibile di repressione: centocinquanta giovani romani sono stati arrestati tra la notte del 3 e la mattina del 4. Motivo: i giovani romani affiggevano manifesti di questo tipo: « Cristo è per la pace », oppure: « Cristo non è per la bomba atomica »; oppure: « Vogliamo l'unione di tutti i giovani ». Niente appelli all'insurrezione; il saluto dei giovani romani non iscritti alla Democrazia Cristiana a decine di migliaia di giovani convenuti da ogni parte d'Italia. Secondo il ministro Scelba questo è un reato, e così dere essere anche per gli organizzatori del « grande concentramento ». Non ci vogliono molte parole per definire il gesto infelicemente liberticida e, d'altra parte, non c'è bisogno di appartenere ad un determinato partito politico, per classificarlo come indice preoccupante dell'orientamento degli uomini della Democrazia Cristiana che sono al Governo e che agiscono in perfetto accordo con gli organizzatori del « grande concentramento ». Giova osservare una cosa: il « Convegno della Pace » si è aperto con un atto di guerra, con uno stupido atto di guerra di cui non sono certamente responsabili le ragazze convenute da tutta Italia. Giova ancora notare che l'iniziativa di scrivere frasi era partita in seguito alla comparsa, sulle mura di Roma, di scritte di parte cattolica incitanti all'odio ed alla divisione dei giovani.

Tutti gli arrestati sono stati rilasciati in seguito all'energica azione di protesta di tutte le organizzazioni democratiche di Roma che hanno inviato una delegazione dal Questore di Roma.

D'altra parte chi ha seguito tutta la giornata delle « Giornate di Azione Cattolica » non avrà faticato molto a capire il costrutto, l'orientamento, cioè, che si è voluto dare a questa manifestazione. Le ragazze hanno sfilato per la città in una strana divisa che ricorda molto da vicino la divisa della « Gioventù falangista » d'un paese a regime « cattolico ». A parte l'effetto che poterano produrre le convenute in quello strano abbigliamento — l'effetto da un punto di vista estetico — sul quale non ci sono dubbi, questo della divisa rimane pur sempre un altro elemento di giudizio.

Il tono del discorso di Padre Lombardi, poi, è stato tale da fugare ogni disposizione alla bonomia nel giudicare gli scopi del « Convegno » e tale, anche, da impedire ogni possibilità di familiarizzazione tra la popolazione romana e le ragazze. Padre Lombardi, come al solito ma in modo più violento del solito, ha insultato l'Unione Sovietica, una delle grandi Potenze dalle quali dipende l'avvenire del nostro Paese.

Poi ci sono state le manifestazioni marginali: ogni gruppo di ragazze, per tutta la giornata, è stato protetto da nuclei di poliziotti e non s'è capito bene per quale ragione. Questa ostentazione di sorveglianza, che s'aggiungerà alla sorveglianza già molto forte esercitata dalle dirigenti di A. C., si è risolta a tutto danno delle ragazze che non hanno avuto un minimo di libertà per cercare di godersi Roma e, molto spesso, a danno dei cittadini i quali, alle fermate dei tram e del filobus erano perentoriamente invitati a non arricinar-

(Continua in 2.a pag., 3.a colonna)